

[Mostra rif. normativi](#)**Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-05341**

Atto n. 4-05341

Pubblicato il 8 giugno 2011  
Seduta n. 563**MARCENARO , AMATI** - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri. -

Premesso che:

nel 22° anniversario dell'eccidio di piazza Tienanmen e dopo il drammatico caso dell'incarcerazione del premio Nobel per la pace Liu Xiaobo, l'arresto (il 3 aprile 2011) di Ai Weiwei, l'artista cinese più famoso nel mondo, pone nuovamente sotto grande attenzione il tema della tutela dei diritti umani in Cina;

ai Weiwei è giunto alla ribalta internazionale grazie alle sue opere d'arte, che gli hanno permesso di partecipare alla Biennale di Venezia (1999) fino ad arrivare all'esposizione presso la Tate Modern di Londra, uno dei maggiori musei europei. Inoltre, ha collaborato con gli architetti svizzeri Jacques Herzog e Pierre de Meuron per la costruzione dello stadio olimpico di Pechino, il Bird's nest, il "nido d'uccello";

la storia personale di Ai Weiwei e della sua famiglia mette in risalto un rapporto difficile con le autorità di Pechino. Il padre, Ai Qing, è stato arrestato nel 1958 ed inviato in un campo di lavoro nella provincia orientale dello Xinjiang (quando Weiwei aveva appena un anno) e la famiglia ha potuto fare ritorno a Pechino solamente nel 1975;

l'attività artistica di Weiwei si è caratterizzata per una progressiva polemica con le autorità cinesi, come dimostrato dall'opera del 2005 "guancai". L'opera consiste in una tradizionale bara di legno, di forma irregolare, ma la polemica riguarda il suo nome, una combinazione di ideogrammi in cui "guan" si riferisce ad "alto funzionario", e "cai" esprime la parola "denaro" o anche "prosperità". In pratica, una provocazione sul problema della corruzione;

la collaborazione al progetto dello stadio di Pechino in occasione delle Olimpiadi del 2008 non deve trarre in inganno. La manifestazione sportiva rappresentava per Weiwei la speranza di una apertura della Cina al mondo e di un progresso nella tutela e nel rispetto dei diritti umani nel suo Paese. Un'amara illusione che lo ha spinto, in poco tempo, a criticare apertamente l'uso strumentale e propagandistico dei giochi di Pechino da parte del regime;

merita di essere citato l'impegno profuso dall'artista nell'attività di denuncia dei crolli di edifici scolastici a seguito del violento terremoto che ha colpito nel 2008 la provincia dello Sichuan. Nel 2009, in occasione del primo anniversario del disastroso terremoto della provincia dello Sichuan, Weiwei ha pubblicato prima sul suo *blog*, chiuso per questo dalle autorità cinesi, e poi sui muri del suo studio di Pechino, i nomi degli studenti morti nel disastro a causa di difetti nella costruzione degli edifici scolastici. Sempre nel 2009, più precisamente ad agosto, è stato picchiato dalla polizia perché manifestava a favore di uno degli investigatori impegnati nelle indagini sui crolli delle scuole, Tan Zuoren. Un mese dopo, è stato ricoverato a Berlino per un'emorragia celebrale ritenuta legata ad un pestaggio. Sono stati il suo impegno civico e la sua attività di dissidente, attraverso la sua persona e le sue opere d'arte, a rendere Weiwei un personaggio particolarmente noto in occidente;

come emerge dagli eventi citati, l'arresto di Weiwei giunge dopo un periodo durante il quale l'incolumità e la sicurezza fisica dell'artista sono state seriamente compromesse, e crea maggiore preoccupazione anche l'assenza di notizie certe sulla sua sorte. L'incarcerazione di Weiwei ha generato diverse manifestazioni a sostegno dell'artista cinese, in particolare il Presidente della Biennale di Venezia, professor Baratta, ha protestato formalmente per l'arresto, che ha impedito a Weiwei di essere presente alla mostra,

si chiede di conoscere:

quali passi il Governo italiano abbia compiuto, per quanto di propria competenza, per richiedere alle autorità cinesi che Ai Weiwei sia immediatamente scarcerato;

come, nel quadro delle relazioni e degli scambi culturali con la Cina, intenda affrontare il tema dei diritti umani fondamentali.